



Il popolo irlandese ha magre risorse; chiamò a sé i suoi maestri più ragguardevoli, per fare venire dall'Inghilterra e da altri paesi e spese 40000 lire sterline per fondare una università cattolica. Ma invano il popolo aggiungendo le sue preghiere alle istanze dei vescovi domandò per questa università il riconoscimento e dei soccorsi materiali. Le concessioni fatte ai cattolici del Canada e di Malta furono rifiutate ai cattolici d'Irlanda. Sarebbe stato ben preferibile che il duarso dei contribuenti inglesi si fosse speso a fondare questo focolare d'educazione cattolica, che sarebbe stato a sua volta un beneficio per la grande maggioranza degli abitanti e una istituzione destinata a far regnare in modo stabile la pace e l'ordine in tutto il paese anziché costringerlo alla triste necessità d'impiegare il pubblico denaro come accadde in questi ultimi tempi, a mantenere un'armata per far rispettare la legge.

« Per Iddio, per la Chiesa e per la patria » questo è il grido della nazione irlandese. Giàmali alcuni popoli hanno amato maggiormente la sua fede; giàmali un popolo fu così attaccato alla propria terra come l'Irlandese al suolo della sua isola; ma la mano di ferro che si è aggradata su di essa ha arrestato lo sviluppo delle sue risorse ed impedito al proprio popolo di possederle.

« Tal'era, dice Bancroft, (1) l'Irlanda degli irlandesi, un popolo conquistato, che i vincitori si dilettarono di calpestare punto paventando di provocarlo. La legge proibiva o creava ostacoli alla sua industria nel regno, e lo si chiamò infangarido. Egli non poteva porre in commercio i suoi risparmi, investirli nelle manifatture, in beni fondi, e lo si tacchiò di imprevedente. Gli si impediva di istruirsi, e lo si additò per ignorante! »

La storia di tutte le confische che si condannarono sotto Elisabetta, Giacomo I, Carlo I, Cromwell e Guglielmo d'Orange, è troppo apparente a ricordarsi. Fu impossibile al cattolico irlandese di recuperare la proprietà delle sue terre; la legge gli si oppose, gli concedeva però, nell'interesse del proprietario di tenerle in affitto. Fu allora che essendo considerato come una stirpe disprezzata, d'una religione stigmatizzata dall'Inghilterra col nome d'idolatria, il fittoinato fu fatto segno a trattamenti barbari ed inumani. Sarebbe quasi impossibile prestare fede alle descrizioni che ci hanno lasciato differenti scrittori della misera condizione del popolo irlandese, se esse malamente non fossero state troppo confermate dai rapporti fatti l'anno scorso dalla maggior parte degli speciali corrispondenti della stampa inglese. Swift così parla della classe la più agiata degli affittuari del suo tempo: « Le famiglie degli affittuari che pagano grossi affitti vivono, nella squalifica la più abietta, di poco intre e di pompi di terra; non portano né scarpe, né calze e non hanno nemmeno un momento

per ripararsi una casa comoda così come la stava dove il proprietario inglese teneva i suoi porci. »

Berkely pose questa questione: « O' è sulla terra un popolo cristiano e civilizzato così spogliato di tutto come la massa del popolo irlandese? » E non più tardi del 1833, de Beaumont scriveva: « Ho veduto l'indiano nelle sue foreste o il negro in mezzo ai suoi monti, e creveva d'aver veduto il colmo della miseria umana; ma io non conoscevo allora la sorte della povera Irlanda. Come l'indiano, l'irlandese è povero e in mezzo a ogni sorta di privazioni; ma al contrario dei selvaggi, egli vive in mezzo d'una società data al piacere e che adora la ricchezza! »

Per quanto siano disaggradevoli simili cose a udirci, la concorde testimonianza degli scrittori di ogni secolo e dei viaggiatori di differenti paesi è là per ripetere inesorabilmente che gli irlandesi sono stati forzati di sovraffare come schiavi per padroni che in generale, erano stranieri e che non risiedevano in Irlanda, e le cui angherie e tirannie avevano resi miserabili i cittadini ed i lavoratori, che questa povera gente abitava dei tuguri nei quali un inglese non avrebbe alloggiato un animale; a pena essi erano vestiti, il loro cibo era insufficiente, e oppressi dai patimenti, essi erano privi di ogni lodevole ambizione e di quel sentimento di dignità che è generato dalla fatica, anche moderatamente retribuita.

(1) *Storia degli Stati Uniti*, vol. 6, c. IV.  
(2) *L'Irlanda sociale, politica e religiosa*, t. 1 p. 222.

(Continua).

## La guerra nei Balcani

Abbiamo narrato il tentativo del generale Jovanovich di schiacciare in un colpo solo la insurrezione della Bosnia e della Herzegovina. Il piano militare da lui eseguito dicesse essere stato meditato e suggerito dall'Arciduca Alberto che è il più accreditato stratego dell'impero. Certo il piano era sapientemente concepito; e se la esecuzione vi avesse corrisposto, la insurrezione a quest'ora sarebbe stata agghiacciata almeno nella Bosnia e nella Herzegovina. Ma il generale Sekulic, che comandava la terza colonna, la quale aveva per missione di chiudere a sud il cerchio di ferro fra cui dovevano essere serrati gli insorti, fallì all'improsa. Partito da Gacko, attraversando la valle della Bastica e la montagna Javor, assalito dagli insorti vicino ad Ustok, impedito dalla asperità del cammino fra i monti, egli non solo non operò la congiunzione, ma lasciò aperto un varco agli insorti, i quali costriressero Sekulic a ritirarsi di nuovo a

vasta via, si arrestò; i cocchieri tirano le briglie con una ubbidienza cieca ed istantanea; si vedono venti, trenta, quaranta teste di cavalli in aria, colle muselle avviate dallo strappo violento dei morsi, coi petti « in azione » come dicono i pittori in gergo di professione, e colle gambe anteriori puntate a terra.

Il policeman passa serenamente colla donna protetta dinanzi a quella fiumana d'esseri viventi ubbidiente al suo corno quanto le acque del Mar Rosso lo furono a quello di Mosè, e non poca gente, di diverso sesso, profitta delle agevolenze e della protezione accordate all'altro più debole per attraversare la strada dietro di esso.

Tuttavia questo « diverso sesso » deve tener l'occhio « alla padella » come dicono i meneghini e avere il piede molto svelto se non vuole cader vittima del proprio prazzitissimo; poiché appena il policeman e la donna sono passati, la fiumana si rimette in moto senza ulteriori riguardi.

In questo piccolo fatto si compendia, del resto, una gran parte dello spirito che informa il sistema di vivere e di governarsi degli Americani.

La protezione non esiste che per gli esseri ai quali sarebbe impossibile la difesa; per chi può difendersi da sé il sistema americano non ha che una protezione, quella di gridargli: « Sta attento! » — E se costui non ci sta, peggio per lui, è il sistema gli rammenta, per tutta consolazione, i proverbi « dell'uomo avvistato... » con quel che segue, o del « Chi è causa del suo male... » con quel che viene.

La teoria, per quanto spicciativa, mi pare logica specialmente in un paese di gente affacciata come è queste.

Gacko. Se gli austriaci avessero eseguito con pigrezza di successo questa prima operazione militare, forse il pericolo della guerra austro-russa che si minacciava sarebbe stato per il momento sciogliato. La resistenza fortunata degli insorti, porta il gravissimo danno di prolungare la guerra, e di tener sempre vivo le speranze dei partivisti.

## Fate l'elemosina!

Il Popolo Romano, officioso del Ministero, scrive:

« Anche noi abbiamo creduto che la simpatia del mercato inglese, l'interessamento preso nel prestito dalle potenti case di Londra potesse in certo modo contrarre l'azione preponderante del mercato francese a riguardo del nostro credito; ma anche noi abbiamo creduto male. Se si vuole sul serio compiere quest'opera di così vitale importanza per il nostro avvenire economico, bisogna avere le simpatie e il favore del mercato francese, altrimenti la via a percorrere sarà molto lunga e piena di ostacoli. »

Oggi vuol dire che alla Francia si chiede elemosina per abolir il corso forzoso, dopo averla irritata per bene; ciò vuol dire che il corso forzoso cesserà quando esserà, e che questo futuro non si verificherà tanto presto.

La dignità e la prosperità d'Italia è davvero in buone mani! La setta liberale si divora e si disonora.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 3.

Massari e Crispi rivolgono interrogazioni al Ministro per sapere se il Governo abbia manifestato in nome dell'Italia il suo rammarico e la sua esortazione per mostruoso attentato contro la Regina d'Inghilterra, e i suoi sentimenti di amicizia e di simpatia verso l'augusta Sovrana e verso la nobile e grande nazione inglese.

Zanardelli risponde che il Ministro non ha mancato al proprio dovere di trasmettere immediatamente a Londra le espressioni dei sentimenti manifestati dagli interlocutori. Questi si dichiarano soddisfatti, e ringraziano.

Svolta da Di San Donato un'interrogazione sulle ferrovie complementari, si riuniva la votazione sui disegni di legge ultimamente discussi. Questa votazione pure risulta nulla per mancanza di numero.

### I progetti di Ferrero

Ieri si è convocata la commissione incaricata dell'esame dei progetti per l'ordinamento dell'esercito.

I *policemen* l'applicano poi tenacemente. Non per nulla cocchieri e vetturai ubbidiscono istantaneamente al loro corno! Ogni *policeman* tiene appeso al fianco sinistro, a mo' di spada di nuovo conio, un ruotello ben tornto di legno durissimo chiamato *club*, che incuterrebbe spavento anche ai più temerari.

Basta un colpo di quel randello applicato da quel po' di braccio ercoleo e addormentato ad hoc da reiterate esperienze, seduto da ogni *policeman* per isfracellare un cranio. E chi ne va colla testa rotta non spera di ottenere vendetta dai giudici, poiché il *policeman*, udito come testimonio, fa nientemeno che testo di legge.

Il *policeman*, nelle sue funzioni di protettore dei deboli in mezzo al casarno di New-York, ha l'aspetto di un *Eviradque* ridotto alla lezione dei tempi moderni.

Arieggiante il padiglione colle donne egli assume poi un tono so che di patriarciale, di bonario e di sornione allo stesso tempo, allorché ha da fare con dei fanciulli.

Bisogna vedere certe scenette fra i *policemen* e i ragazzini e le ragazzine, della City, verso l'ora della chiusura delle scuole!

Allora ci sono dei nugoli di scolarelli d'ambro i sassi che devono attraversare Broadway per rincasare. Fanciulli e fanciulle, coi piccoli fasci di libri ad armadio, colle gambette coperte da lunghe calze rosse e coi cappellini ornati da nastri sventazzanti e multicolori, assaltano a stormi ridendo e cinguettando, quei bafutti e nerboruti rappresentanti dell'ordine pubblico.

« Ah!... boys!... Ah, little boys!... How do you do little masters and girls? »

E il grosso e tarocchato *policeman* piega il personaggio e stende una mano larga

Erano presenti i deputati Ricotti, di Ruidi, Mocenni, Barattieri, Corvetto Maurigi, e Tassan. Assente alla riunione anche il ministro della guerra.

L'onor. Ferrero si è mostrato assai conciliante, accettando molte varianti proposte dalla Commissione ai progetti di legge da esso presentati; ma ha respinto con fermezza la proposta di riduzione del comitato di artiglieria, la soppressione della proposta per la formazione di una brigata di artiglieria a cavallo e di un reggimento di artiglieria da costa.

L'onor. Ministro ha poi accettato la formazione d'un reggimento del genio, ha proposto la soppressione dei depositi di fanteria, ha mantenuto la proposta di dodici reggimenti di bersaglieri a tre battaglioni, mentre la Commissione proponeva di conservare i dieci presenti reggimenti a quattro battaglioni.

Riguardo alle truppe alpine, l'onorevole Ministro si è dichiarato disposto di formare sei reggimenti costituiti da venti battaglioni o settantadue compagnie. Queste avrebbero 120 uomini in tempo di pace, 300 uomini in tempo di guerra.

L'onor. Ferrero ha mantenuto le sue proposte per la formazione di trentatré reggimenti di cavalleria a quattro squadroni, ed ha pure insistito in quelle riguardanti il commissariato militare.

La Commissione si riunisce nuovamente domenica e prenderà deliberazioni definitive

### Notizie diverse

Il ministro Berti presenterà alla Camera il progetto di legge sui lavori dei fanatici nelle officine. Egli ha introdotto molte modificazioni nel progetto già ideato dall'onorevole Miceli.

E' arrivato Nosilles per presentare le lettere di richiamo.

E' molto commentata la breve nota pubblicata dal *Diritto*, che dice: Avendo il marchese di Nosilles tenuto la carica di ambasciatore in momenti difficili per rapporti fra i due Stati, non possiamo rimpiangere la sua sostituzione, come lo ispirerebbero le sue qualità personali.

## ITALIA

**Genova** — Alcuni giornali annunciano che nella scorsa settimana vari individui francesi si aggiravano sul monte Fasce prendendo delle misure.

**Catania** — Nel paese di Misterbianco, presso Catania, avvenne un grave fatto.

Tre individui, entrati forzatamente nella casa abitata dalla famiglia Spampinato; si preparavano forse a perpetrare un furto, quando furono disturbati dalla figliuola dello Spampinato a nome Irida. I malfattori la uccisero.

Accorsi quindi il marito di costei ed i coniugi Spampinato rimasero anch'essi feriti da arma bianca, gli ultimi due gravemente.

## ESTERO

### Egitto

L'Egitto contenterà ben presto una città di più; il signor Lasseps ha posto, il 19

parecchi centimetri verso i piccoli imploratori del suo soccorso.

Probabilmente « boy » e *policeman* si conoscono da un pezzo. — Sono tanto soliti quei diavolotti ad attraversare Broadway andando alla scuola o tornando sempre a quelle stesse ore e a quegli stessi punti... E lui, quell'angiolino custode in elmetto di feltro nera e fornito di club, è tanto facile che si trovi di fazione nella City a quelle ore e in quei punti, almeno tre volte per settimana!

Ogni angolo di scolaretti saltella intorno al « suo » *policeman*; i complimenti fioriscono; finalmente il *policeman* sceglie il più piccino della comitiva, l'uccellino dal becco più tenero e dalle aliucio più nude, e lo mette sotto l'ascella destra dell'elmetto, come vi metterebbe un involtino fragile, un canestro riboccante di merletti, una boudoirine di seta piena di frutta candita.

Ciò fatto, il degno rappresentante dell'ordine pubblico stende la mano sinistra agli altri della brigatella; e, a casaccio, ad ogni dito di quella mano potente si applica una manina color di rosa.

I piccini e le piccine, i quali non trovano più dita disponibili per attaccarsi, afferrano allora una falda del di lui giubbone, un bottone metallico delle sue tasche, oppure il famoso e terribile club, insomma quel che vien viene; basta che si attacchino a qualche cosa di lui, perché egli saucio che quell'appiglio, quel contatto, per quanto labile e lieve, ha la virtù magica di renderli sacri dinanzi a quel mostro irruente dalle centomila teste umane e bestiali.

Quando il *policeman* se li vede e se li sente tutti a posto, « All right! » esclama;

## Quadretti Newyorchesi

(Gazzetta Piemontese)

New-York, 10 febbraio 1882.

Uno dei quadretti di genere più gustosi che l'occhio del fotografo può godere a New-York è quello che gli offrono nella City i *policemen* in atto di trasbordare le donne e i fanciulli da un lato all'altro di Broadway o delle strade affluenti in esso.

I *policemen* stanno fra le macchiette meno dimostrabili di New-York. — Per la maggior parte sono pezzi d'uomini alti e tarchiati, dalle fisionomi un po' burbera ma non arcigna. Molti di essi sono reduci dalle milizie tedesche nelle quali hanno compiuto la propria « farina » regolare.

Nella City trovate un *policeman* si può dire ad ogni angolo di contrada. — Egli è là, fermo, incrollabile, immobile, importunito, sereno e silenzioso in mezzo al via-vai delle persone e dei veicoli che si urtano, si incrociano o si pigliano. Lo si direbbe una colonna di granito intorno alla quale il vento agiti dei fili d'erba.

Una donna, a qualsiasi classe appartenga, non ha che ad avvicinarsi ad una di quella colonna... della civiltà e a fare un segno. — Il *policeman* la prende tosto delicatamente per un braccio colla mano sinistra, come in segno di protezione e d'incoraggiamento, e alzando l'altra mano, con un dito rivolto al cielo quasi a dire: « Alt! » muove con quel che viene.

La teoria, per quanto spicciativa, mi pare logica specialmente in un paese di gente affacciata come è queste.

gennaio, la prima pietra d'una scuola all'imbarcatura del canale di Suez, sulla riva del mar rosso. Si sa che la città di Suez si trova distante parecchi chilometri dal canale che porta il suo nome.

Si sta fondando una nuova città sullo stesso canale; le è stato imposto il nome di Porto-Tewk, in onore del Kestive, nel posto ove il canale mette capo al mar Rosso.

#### Germania

Parecchi influentissimi personaggi di Berlino stanno per formare una lega per la difesa dei diritti reali. Ovale associazione dovrà adoprarsi nel senso del messaggio reale del 17 novembre e del rescritto del 4 gennaio. Essa tenderà inoltre ad una riorganizzazione dei partiti conservatori, troppo dissipati da qualche tempo. La lega avrà un suo organo speciale, rivista o corrispondenza, che si pubblicherà a Berlino. I democratici ed i liberali non approvaro — ed è naturale — questo rinforzo che si vuole apportare alle prerogative del Sovrano.

— Si annuncia da Berlino che la Germania ha accettato la proposta del governo olandese di tenere una conferenza internazionale, nella quale verranno discusse le misure da prendersi per impedire il commercio di fanciulle allo scopo della prostituzione. La conferenza avrà luogo nel prossimo'estate. Finora vi aderirono oltre la Germania, la Francia, l'Inghilterra e il Belgio.

#### DIARIO SACRO

Domenica 5 marzo

##### S. Foca

Visita a S. Fabio della chiesa urbana di S. Giacomo.

(Luca piena — o. 1,29 matt.)

Lunedì 6 marzo

Ss. Vittorio e comp. mm.

#### Effemeridi storiche del Friuli

5 marzo 380 — L'imperatore Graziano visita in Aquileja l'imperatore Teodosio.

6 marzo 1275 — Il vescovo Mazzotto, signore di Dispolikirken in Carniola, erige e dona l'ospitale di S. Spirito in Genova.

#### Cose di Casa e Varietà

**Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'assise.** Udienza del 3 Marzo 1882.

La sala era affollatissima poiché si sapeva che doveva parlare il Pubblico Ministro.

È ricomposto il volto a quella serietà che conviene ad un rappresentante della legge nell'esercizio delle sue funzioni, alza la mano destra, — badando pur tuttavia religiosamente a non comprimerne di troppo — a non lasciarsi acciuffare già il prezioso gardello bambuccio che gli sta sotto l'accolla da quella parte, — e sfoderando l'incisio rispettoso, in segno sacramentale di: « Atti » muove per la traversata.

Vi dico che è proprio un quadretto di genere assai commovente il passaggio di quella caravona gentile in mezzo a quell'orda di cavalli e di veicoli. — La si direbbe un matto, una ghirlanda di fiori viventi appesi a un tronco robusto di grecia; la si direbbe una colonna sconvolta di bronzo, su cui papilli, posando lievemente, uno stormo di colombi dalle ali candide e sparcassanti; e vengono in mente le favole, pieno di sapienza antica, del leone e del topolino, dell'elefante e della formica.

Quando policeman e scolaretti sono arrivati « in porto », cioè sul marciapiedi opposto, nuovi complimenti e nuove graziette.

Allora il brav'uomo vuol proprio la sua mercede; e, con un sorriso che gli splende sotto i grassi mustacchi bicipiti e negli occhi celesti, egli fa una carezza a questi e a quella, vuole dei baci, stringe e scuote a tutti la manina esclamando: « God by! » — E si abbraccia, e si dondola di contentezza come una chiozzia di nuovo genere in mezzo ai suoi pulcini; mentre la marmaglia gentile, messa in brio dalla « grande » spedizione compiuta felicemente, gli circeggia e pigola d'intorno con piccoli strilli, ha le

Aperta l'udienza si incomincia col sentire tre testimoni stati chiamati dal Presidente col potere discrezionale ed un quarto, il sig. Craveri, testé già indotto dall'accusa. I fratelli Giacomo e Antonio Picco depongono favorevolmente all'imputato Mesaglio del quale attestano la buona condotta.

Il teste sig. Marussig Pietro attesta pure che il proprio facchino aveva fiducia nel Veronese e gli affidava anche centobala di florini per portarli a Pontebba. Per sentito dire poi, sa che il Veronese era ritenuto da qualche altro negoziante nome onesto e di fiducia.

Entra il sig. Craveri, e dopo di aver raccontato del perché egli si trovasse in Pontebba assieme al Delegato Del Castagnè nel momento dell'arresto del Cambiolo, ripete le sue impressioni sinistre a riguardo di quest'ultimo e precedentemente dichiarate davanti il Giudice istruttore. Riferisce una frase che si vorrebbe espressa dal Cambiolo al momento dell'arresto, e cioè: « Io sono un uomo rovinato ! » — e a questa si soffirma per esporsi l'interpretazione da lui fatta al suo ritorno in Udine allo ispettore sig. Giamboni.

Ost fu esaurita l'istruttoria di questo Processo; ed il sig. Presidente, dopo aver chiesto alle parti se avessero altre pratiche da fare ed avuta risposta negativa, si rivolse al Pubblico Ministero dandogli la parola per le sue conclusioni.

La requisitoria del cav. Troa durò tre ore e mezza. Fu schiacciante peggi' imponente e fu ascoltata con molta attenzione dall'uditore anche per la sua forma eletta. L'oratore della legge conciuse domandando un verdetto di colpevolezza per tutti e tre gli accusati e pose fine alla requisitoria esclamando con enfasi: Badate, o signori giurati, di non bagarvi nei lavori della ingenuità per poi asciugarvi colla polvere degli uffici forensi. Sarrebbe uno scompio!...

Il Presidente interruppe l'avv. D'Agostini se vuole cominciare le arringhe della difesa; ma l'avvocato progo si suspende la sedata, e la si riprenda domani, avendo bisogno di riconquistarsi per ribattere la lunga orazione dell'accusa. I giurati s'oppongono e pregano il Presidente a voler sollecitare.

— Abbiamo anche noi i nostri affari! — esclama il sig. Simoncini, uno dei giurati; — ed abbiano già perduto troppi giorni.

Il Presidente però nell'interesse della causa, non trova di adorire alle preghiere dei giurati e la seduta è sospesa.

#### Giunta Municipale di Udine

##### Avviso.

Eseguita la compilazione delle liste complementari politiche, nonché la revisione delle liste politiche approvate nel decorso anno 1881, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato

guancie rosse, i capelli d'oro saltellanti giù per le spalle o sparsi al vento, e le pupille luccicanti di gioia...

Quanti uomini d'affari passando per di là, contempleranno, invidiandola quella scena graziosa e ne avranno il volto spianato per un momento, quel volto cui d'solito rendono corrugato e quasi cupo i sovraccapi dei negozi e la smarrità delle ricchezze così acuta negli abitanti di questo paese!

E quegli uomini d'affari rivedranno se stessi in quei bimbi allegri, come questi bimbi rivedranno se stessi in altri bimbi, domani. — E, forse, taluno di loro rimpiangerà allora quest'epoca felice, questa età ingenua in cui l'attraversare Broadway con un policeman era cosa sospirata come una gran festa, sognata di notte nel letto, affrettata in cuore sui banchi della scuola, mentre la piccola fronte faceva le viste d'essere completamente preoccupata dai libri sui quali la ferula magistrale la curava!

Anche alessio quegli uomini d'affari hanno dei desideri, dei sogni da realizzare, delle brame; anche adesso, per loro, scolari del dio deparn, c'è sempre qualche Broadway da attraversare; ma questo Broadway è un gioco di Borsa, un carico di bastimenti, una società per azioni...

E c'è a scommettere che, per quanto egli attraverserà felicemente il loro Broadway... ideale di adesso, questa traversata non darà mai loro una gioia tanto viva, memorabile e abbondante come quella ch'egli compivano materialmente fanciulli, accompagnati e protetti da un grosso policeman!

F. FONTANA.

Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prudersi entro il giorno 14 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine, 3 marzo 1882.

Per Sindaco  
G. LUZZATTO

**Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalla 12 e mezzo alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.**

1. Marcia « Per la vita » Pinocchi
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Polka « Agredità » Strauss
4. Gran Pot-pourri « L'Africana » Meyerbeer
5. Waltzer « Gli Ottomani » Voll.

**Contro le febbri intermittentи.** Parecchi giornali di medicina pubblicarono già degli articoli sulle virtù della tela di ragno quale antidoto contro le febbri intermittentи, facendo notare che essa era un rimedio conosciuto e comunemente usato in Corsica e nei dipartimenti meridionali della Francia.

Ora i giornali spagnuoli richiamano di bel nuovo l'attenzione del pubblico su questo stranissimo farmaco e riportano le conclusioni che il dott. Oliva tirò da 119 osservazioni. — Ecco:

1. La tela di ragno che si prende in polvere guarisce le febbri palustri quando sono di tipo quotidiano o terzane.

2. Somministrata in dose di due grammi agli adulti e di gr. 1 ai fanciulli arresta la febbre ordinariamente dopo il secondo accesso.

3. La sua azione è meno rapida di quella del chinino: perciò non conviene usarla nelle febbri perniciose.

4. La polvere delle ragnatele non avendo sapore può essere somministrata più facilmente del chinino, soprattutto ai fanciulli.

5. L'uso di questo agente garantisce delle recidive meglio di tutti gli altri rimedi.

Per ottenere la polvere di ragnatele, pulite le tele raccolte, lavateli per liberarle interamente dalla polvere; fatele seccare al sole polverizzatele in un mortaio.

In questo modo si ottiene una polvere di color bruno cinereo, secca odore e sapore, insolubile nell'acqua e pochissimo nell'alcol.

I casi di febbre intermittente purtroppo si comuni fra noi, dovrebbero a parer nostro invitare i medici ad esperimentare questo innocuo rimedio.

#### ULTIME NOTIZIE

La *Libertà Cattolica* di Napoli dice sapere che l'Emo. Cardinale Lucido Parocchi, rinunciando all'Arcivescovato di Bologna, occuperà in Roma la carica di Prefetto della S. Congregazione degli Studii, vacante per dimissione a motivo di salute, dell'Emo. Cardinale De Luca.

— Telegrafano da Vienna:

• Una deputazione di quaranta notabili venuta da Crivacce, si è presentata ieri a Ragusa per domandare, se il generale Jovanovich fosse disposto a negoziare riguardo alla sottomissione degli insorti. Le si è dichiarato che il generale Jovanovich rifiuta ogni negoziato ed esige una sottomissione assoluta e senza condizioni. Dopo questa risposta la commissione è ripartita. •

— La Colonna Czevitz si impadronì il 27 a mezzodì di Ullok. La sera del 26 si è impadronita delle alture che dominano Ullok, nemico fu interamente sconfitto: fuggi lasciando sul terreno parecchi morti, partendo via numerosi feriti. Le truppe ebbero 8 morti, 16 feriti. Gli insorti furono respinti sulla sponda destra della Narenta, erano da 800 a mille uomini. L'autore principale dell'attacco contro i gendarmi di Ullok, Jazicbeg, fu fatto prigioniero e condotto a Veresin.

#### TELEGRAMMI

**Londra 3 —** Brailaugh fu rieletto a Northampton con 3798 voti contro il conservatore Corbett che ne ebbe 3687.

**Londra 3 —** I capi dell'opposizione hanno deciso di continuare a impedire a Bradlaugh di sedere alla Camera.

**Berlino 3 —** Aspettasi a Pietroburgo il viaggiatore Bochiske, latore di un autografo dello czar per l'imperatore Giuliano.

I progressisti preparano una generale manifestazione contro la politica ecclesiastica che vuole inaugurare il governo.

Aumentano le proteste contro il monopolio del tabacco.

**Londra 3 —** Camera dei Comuni — Il Governo dichiarò che il compromesso offerto dalla Commissione d'industria dei Lord è inaccettabile. La discussione è aggiornata a lunedì.

**Tripoli 3 —** Dopo il massacro dei tre padri nel Sahra vittime dell'odio eccitato contro le missioni francesi in quello reione, altri tre religiosi furono uccisi a Ghadames che trovasti in illuminata pericolosa hanno chiesto a mons. Lavigerio il permesso di abbandonare la stazione.

**Vienna 3 —** Il generale Schublich attraversando la valle dell'Alta Narenta giunse a Hedenix. All'avvicinarsi delle truppe, gli insorti fuggirono, una parte riconosciuta sponda destra della Narenta, altri di corsi in gruppi di 100-200 evitando ogni lotta fuggirono a Studepolek passando per Javorplanina.

**Bukarest 3 —** La regina migliora. La apertura della Camera e del Senato fu prorogata al 17 corr.

**Bukarest 3 —** Il *Romanul* annuncia prossima la proclamazione del regno di Serbia.

#### STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 26 feb. al 4 Mar.

##### Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10

\* morti \* — \* —

Esposti \* 4 \* —

TOTALE N. 24

##### Morti a domicilio

Giovanni Bert fu Silvestro d'anni 61 vellutato — Giuseppe Casarsa fu Angelo di anni 61 agricoltore — Maria Tosolini Guatti fu Giuseppe d'anni 49 casslinga — Fabio Bastianutti di Giovani di mesi 1 — Rosa Della Mura di Francesco di mesi 8 — Romeo Tosolini di Domenico d'anni 7 e mesi 8 scolare — Angelo Dotto fu Domenico di anni 64 agricoltore — Melania Cremona di Francesco di mesi 6 — Angelo Barbetti fu Giuseppe di anni 67 muratore — Cav. Franco Rizzani fu Carlo d'anni 44 poss. — Sebastiano Pianta fu Antonio di anni 70 agricoltore — Libero Lang di Giuseppe di anni 5 — Lucrezia Bresciani Antonioli fu Luigi di anni 73 casalinga — Elisabetta Chiari Livotti fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Enrico Macor di Giovanni di mesi 6 — Bruno Melandri fu Antonio d'anni 34 negoziante — Girolama Orska Brendamese d'anni 70 casalinga — Marianna Vidusso Menetto fu Angelo d'anni 72 contadina.

##### Morti nell'Ospitale civile

Domenico Corazza fu Giovanni d'anni 63 agricoltore — Domenico Calligaris fu Gio. Batt. d'anni 66 agricoltore — Virginia Macchini-Marcheselli fu Pietro d'anni 40 merciaia girovaga — Angela Bozicco-Zurriani fu Bartolo d'anni 58 contadina — Domenico Pilat fu Giacomo d'anni 76 agricoltore.

TOTALE N. 23

dei quali 3 non appartengono al comune di Udine.

##### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Adalberto Pitt agente di commercio, con Teodora Zahai, casalinga — Emilio Codutti agricoltore, con Luigia Stel contadina — Pietro Cantarutti tappezziere, con Sante Zorzi levatrice — Alessandro Rizzi muratore, con Giuditta Coiz lattivendola — Antonio Zaini servo, con Anna Cucchinelli settaiola — Luigi Cosi falegname, con Elisabetta Della Vedova settaiola.

##### Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Brailaugh impiegato privato, con Vittoria Boetti casalinga — Alessandro Garzotto fiorista, con Maria Gimich sarta — Gio. Batt. Butta Malibani falegname, con Adalberto Della Rossa cucitrice — Gio. Batt. Moro calzolaio con Ermenegilda Virginio Bianchi casalinga — Giovanni Giuseppe nob. Onestis geometra, con Edvige Clara agiata.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 marzo 1882

VENEZIA 70 — 23 — 34 — 21 — 26

Carlo Moretto gerente responsabile.

SOCIOPPO PAGLIANO

Vedi quarta pagina.

